

Giorn 841

RISTORANTE
ECCELMAN'S
 VIA LIBERTÀ 37-E
 EDIZIONE

IL DIARIO

DI PALERMO

RISTORANTE
ECCELMAN'S
 VIA LIBERTÀ 37-E
 Sped. Abb. Post. 1/78

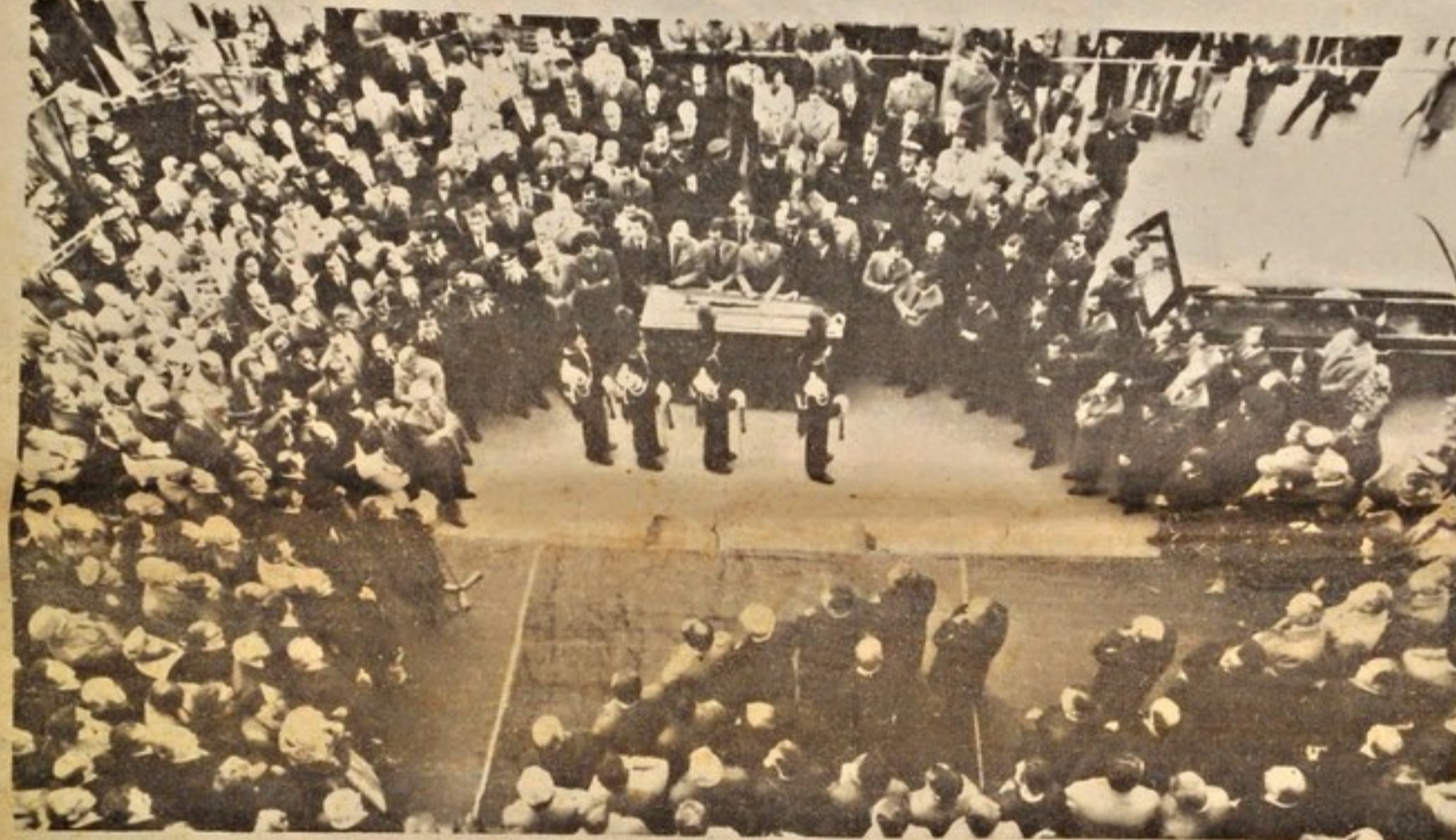
ANNO V - N. 7 - UNA COPIA L. 300

QUOTIDIANO DEL MATTINO

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 1980

Dopo l'imponente rito Mattarella è tornato al suo paese natale

Il solo modo di onorarlo indagini senza «reverenze»



*Gli occhi
 dei C.C.
 sulle foto
 di un
 dilettante*

Mentre il volto dell'assassino di Piersanti Mattarella, ricostruito dagli investigatori, è sulle pagine di tutti i quotidiani d'Italia, una testimonianza di eccezionale importanza sembra essere l'asso nella manica dei carabinieri. Secondo notizie ancora da confermare una sequenza fotografica del delitto sarebbe nelle mani degli investigatori. Sarebbe stato un fotografo dilettante, durante la passeggiata domenicale, a scattare un intero rullino di pellicola proprio subito dopo che il giovane killer aveva terminato la sua missione mortale. Di un documento fotografico, oltre quello già noto ad opera di un reporter, si era sentito parlare fin da domenica. Contiene i volti degli assassini? Lo si saprà presto. Se le foto corrispondono alle attese, il caso, almeno per quanto riguarda gli esecutori materiali dell'assassinio, dovrebbe risolversi in poche ore.

Una folla commossa in un silenzio carico di tensione ieri ha seguito per le strade di Palermo il corteo dei funerali

del presidente della Regione Mattarella e l'omelia in Cattedrale del cardinale Pappalardo. Il mesto ritorno di Per-

tini, i discorsi di rito dei politici, ma in tutti la netta sensazione di vivere un momento storico determinante per la

Sicilia. Mattarella commemorato ieri anche a Catania, a Siracusa e in numerosi altri centri dell'Isola.

Nuovi fermi, effettuati negli ambienti della malavita, sono stati annunciati dagli investigatori della Mobile. È stata invece considerata di nessuna consistenza la indicazione riguardante la Fiat 850, targata Pa 221487 che, in seguito ad una testimonianza anonima, era sembrata la seconda macchina usata dai killers. Con una telefonata uno sconosciuto aveva informato la Polizia di aver visto un giovane con le sembianze dell'assassino salire a bordo dell'auto, nei pressi di un'edicola, a poche centinaia di metri dalla abitazione di Mattarella. Le indagini hanno potuto accertare che la malconcia vettura apparteneva ad un rappresentante di commercio, del tutto estraneo ai fatti.

Il massimo interesse viene invece rivolto agli indumenti e agli oggetti ritrovati nella «127» abbandonata in via De Cristofaris. È stata risolta intanto la questione delle armi. Sono stati usati infatti due revolver. Il killer ha sparato da un lato della vettura del Presidente con un'arma che gli si è inceppata al terzo colpo e, con un altro revolver passatogli dal complice, altri cinque colpi dal lato destro, infilando il braccio all'interno dell'abitacolo.

Dopo l'ondata di interrogatori e perquisizioni nell'ambito degli extraparlamentari di destra e di sinistra, nonostante le autorevoli (udite e lette ieri) sollecitazioni, la pista del terrorismo politico non sembra sia ritenuta conducente. Alcuni pareri non ufficiali la definiscono poco attendibile in una città come Palermo, in cui un retroterra fin troppo sperimentato è quello mafioso e non quello terroristico. L'allenamento alle armi da parte di estremisti, dichiarano le stesse fonti, è un particolare tuttavia non trascurato, come già in altri casi.

Andrea Ballerini

Adesso è tutto chiaro con le...

K LENTI KRISTALL

Il terrorismo colpisce ancora a Milano Imboscata delle br: uccisi tre agenti



I tre agenti assassinati a Milano: Antonio Cestari, Rocco Santoro, Michele Tatulli

Mentre la costernazione e il dolore per il barbaro assassinio del presidente della Regione siciliana, Piersanti Mattarella erano ancora vivi, il terrorismo ha fatto scorrere altro sangue a Milano. Tre agenti del commissariato Porta Ticinese in servizio di perlustrazione nelle fabbriche e nelle scuole, sono stati

trucidati in una imboscata. Non hanno avuto il tempo di reagire perché sono stati freddati da tre raffiche di mitraglietta «Browning» calibro nove. All'atroce assassinio hanno assistito due testimoni che hanno permesso, con la loro descrizione, di fare l'identikit del solo terrorista a volto

scoperto. Il presidente Pertini di ritorno da Palermo, dove aveva assistito ai funerali di Piersanti Mattarella, ha inviato un messaggio al ministro Rognoni in cui afferma di essere a fianco degli uomini della pubblica sicurezza

(Nell'interno)